

Competitività. Il progetto di Uniontrasporti per le zone ancora prive di banda larga

Piccole imprese in rete per servizi internet veloci

Studi di fattibilità nei distretti colpiti dal sisma in Emilia

A CURA DI
Barbara Bisazza

Collegamenti internet troppo lenti che minano alla radice la possibilità di competere sui mercati internazionali. E che frenano la competitività anche in un mercato interno dove la concorrenza è feroce, complice la crisi.

Le grandi imprese investono in proprio per portare la fibra ottica nelle proprie sedi e ottenere velocità di utilizzo fino a 100 Mbps; alcune aree d'Italia, come Milano, hanno infrastrutture digitali già all'altezza; ma le piccole e medie imprese, fuori dai principali centri urbani, magari in aree a cosiddetto fallimento di mercato, dove cioè gli operatori delle tlc non hanno interesse a investire e dove le risorse pubbliche non ci sono o non bastano, non possono sostenere da sole pesanti costi di infrastrutturazione.

È a loro che si rivolge il progetto di Uniontrasporti, società del sistema camerale. L'idea è di portare la banda larga (velocità da 2 Mbps in su) o ultra larga (da 30 a 100 Mbps) in aree produttive non ancora coperte, oppure in aree dove far convergere le imprese della zona. Non per forza con una tecnologia di rete fissa (fibra ottica o rame); in base alle esigenze, all'interesse e alla disponibilità finanziaria delle imprese, possono bastare anche reti wireless, sfruttando le tecnologie radio o satellitari.

All'iniziativa di Uniontrasporti ha aderito finora una trentina di camere di commercio. Studi di fat-

tibilità sono stati condotti ad Ascoli Piceno, per il cablaggio di reti a banda ultra larga in quattro aree industriali della provincia; altri sono in corso, di cui otto in Emilia-Romagna (uno per ogni Camera di commercio, tranne Piacenza); inoltre, nelle quattro province colpite dal sisma di un anno fa si sta conducendo un monitoraggio sulla copertura della banda larga, in particolare nei distretti biomedicale di Mirandola e della meccanica di qualità di Cento.

«Le nostre terre sono ad alta intensità manifatturiera e la banda larga non copre tutto il territorio - spiega Carlo Alberto Roncarati, imprenditore, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna e della Camera di commercio di Ferrara -. Subito dopo il sisma abbiamo pensato che era importante creare le condizioni perché le imprese festassero qui, perché le multinazionali non delocalizzassero altrove. Un modo è quello di rendere più attrattiva la zona con la disponibilità di servizi di telecomunicazione altamente avanzati, che costituiscono un vantaggio competitivo per le aziende». Un ostacolo non da poco è proprio la scarsa conoscenza, specie tra le imprese più piccole, dei servizi digitali. Può anche succedere che un'impresa abbia a disposizione la banda larga e non sappia sfruttare le potenzialità del cloud, la "nuvola" che permette da remoto l'accesso e l'elaborazione complessa di dati, risparmiando su hardware e software; o le videoconferenze evolute, che possono evitare costose trasferte; o l'ingresso su piattaforme di commercio elettronico, e così via. Ecco perché l'altra "gamba" dell'azione di Uniontrasporti punta alla sensibilizzazione delle imprese sui vantaggi derivanti dalla banda larga. «L'obiettivo - dice Roncarati - è anche radunare imprese in "condominio", in aree infrastruttura-

IN LOMBARDIA

Concorezzo area pilota a 100 Mbps

«Entro ottobre nella zona industriale di Concorezzo, che accoglie circa 500 imprese, saranno posati 17 km di fibra ottica che renderanno disponibile un collegamento internet molto veloce, fino a 100 Mbps». Così Raffaele Tiscar, responsabile del progetto banda ultralarga per le aree industriali, curato dalla finanziaria regionale Finlombarda, fa il punto sul progetto pilota. «Il progetto esecutivo è approvato e sta per essere firmata la convenzione con il Comune di Concorezzo. La Regione investirà 1,5 milioni per la rete: grazie a un'opzione del bando di gara che Infratel lancerà a giugno, dopo due anni dall'inizio della gestione la rete potrà essere ceduta all'operatore aggiudicatario». Le 500 imprese dell'area hanno ricevuto un questionario teso a esprimere le esigenze in termini di banda larga e l'interesse ad attivare un servizio di connessione; interesse manifestato da circa 200 aziende. «La Camera di commercio di Monza-Brianza - aggiunge Tiscar - darà un voucher di 300 euro a ogni impresa che aprirà un contratto di fornitura con uno dei 15 operatori telefonici convenzionati. La prima azienda ha firmato un contratto da 490 euro l'anno; agendo da sola, invece, una Pmi dovrebbe pagare circa 700 euro mensili per la fibra dedicata e il servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te. Potremmo, così, agevolare anche i processi di aggregazione tra imprese con i contratti di rete».

Resta il problema dei finanziamenti. Al Sud gli investimenti per la banda ultra larga possono contare sui fondi pubblici europei del Piano di azione e coesione (quasi 400 milioni), «ma stiamo lavorando per dare priorità alle aree produttive strategiche, promuovendo un'azione di sensibilizzazione da parte delle stesse imprese», afferma Claudio Pasini, amministratore delegato di Uniontrasporti. Per il Centro-Nord, invece, i fondi pubblici scarseggiano. «Dove c'è mercato - dice Pasini - gli operatori privati investono; altrimenti bisogna puntare sul partenariato pubblico-privato. Un modello interessante è quello avviato dalla Regione Lombardia (si veda l'articolo in pagina, ndr). In Emilia-Romagna, invece, Lepida, società della Regione, ha collegato in rete in fibra ottica tutti gli enti locali. Stiamo lavorando perché questa rete possa essere estesa anche ad aree produttive».

Intanto, la fotografia scattata dall'Osservatorio banda larga di Between a fine 2012 evidenzia che circa il 4% delle imprese non ha accesso a servizi di banda larga e che la velocità media di download su rete fissa ha superato i 5 Mbps (+5% sul 2011). «Sullo sviluppo delle reti a banda ultralarga, per velocità superiori a 30 Mbps di download - spiega Cristoforo Morandini, associated partner di Between - l'Italia ha però un ritardo maggiore rispetto ai Paesi più avanzati. A fine aprile 2013, i servizi in fibra sono disponibili in 13 città, con una copertura della popolazione di circa il 10 per cento; per le reti mobili Lte, di quarta generazione, la copertura dichiarata riguarda il 20% della popolazione, che salirà al 50% entro la fine del 2015».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegamenti lenti

I distretti con le maggiori criticità nella copertura Adsl (velocità 2-8 Mbps, % di unità locali coperte), a dicembre 2012

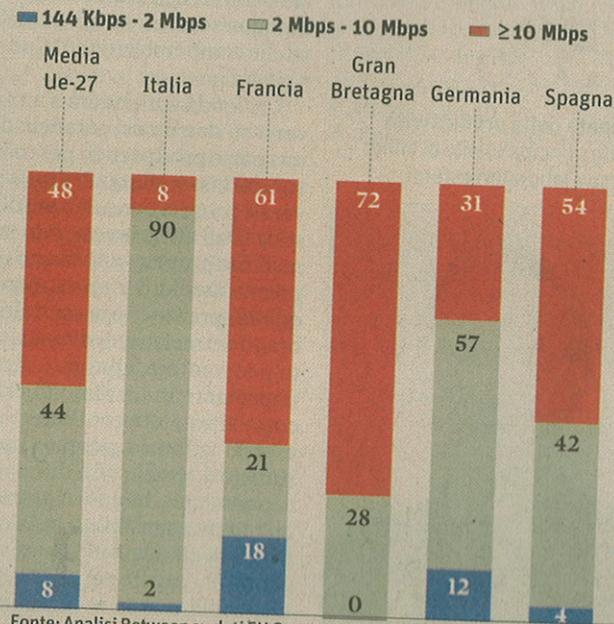
| Distretto | 2-8 Mbps |
|--|------------|
| 1 Frigoriferi industriali di Casale Monferrato - Ticineto - Quattordio | 61% |
| 2 Parco agro-alimentare di San Daniele | 62% |
| 3 Marmo e Pietre del Veneto | 63% |
| 4 Industriale della Sedia | 65% |
| 5 Settore ittico della provincia di Rovigo | 71% |
| 6 Bevande alcoliche di Canelli - Santo Stefano Belbo | 71% |
| 7 Agro-alimentare del prosciutto di Parma | 77% |
| 8 Industriale tessile - Abbigliamento della Maiella | 77% |
| 9 Energie rinnovabili di Belluno | 78% |
| 10 Mobile Livenza | 79% |
| Media principali 90 distretti italiani | 91% |

Fonte: Osservatorio Ultra Broadband - Between 2013



NOI E GLI ALTRI La banda larga

I livelli prestazionali della banda larga. % di accessi



Fonte: Analisi Between su dati EU Communication Committee, gennaio 2012